Anno XII N. 130 — Udine, Mercoledì 12 giugno 1889 — Abbonamento postale.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

**Prezzo d'Associazione**

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . L. 28
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

**Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine**

## AGLI ASSOCIATI

Scadono in questo mese molte associazioni; preghiamo i gentili nostri vecchi amici di rinnovarle a tempo. Quelle poi che non hanno ancora versato l'importo per il I semestre, e quelli che hanno vecchie partite da saldare coll'amministrazione, pensino che ogni loro ritardo danneggia assai, creando sempre nuovi imbarazzi a chi deve pensare alle spese necessarie per sostenere il giornale.

## CHE RESTA?

*Del* triste rimescolio massonico per Giordano resta, anzitutto, un insulto e un oltraggio alla fede, alla religione, alla morale; alla fede, perchè il Bruno ne negò le verità dogmatiche; alla religione, perchè il Bruno ne disconobbe le pratiche e ne violò ostinatamente i doveri; alla moralità, perchè il Bruno fece pompa nella vita e negli scritti di ogni più schifosa turpitudine.

Le onoranze pertanto ad un soggetto come il Bruno, non potevano essere opera d'altri che della massoneria, la quale ha per istituto di far guerra alla fede, alla religione, alla morale cattolica.

Coll'aver dessa voluto per forza riuscire nell'intento di onorare la vergognosa memoria del Nolano, coadiuvata in ciò dalla complicità e connivenza di un governo figlio e schiavo della massoneria, questa setta ha dato diritto alle persone oneste di far tutto affine di evitare qualunque anche più lieve apparenza di solidarietà o acquiescenza anche tacita.

E le innumerevoli proteste da ogni parte del mondo cattolico sollevatesi contro la vergognosa apoteosi, recano conforto al cuore.

Perchè, se per malvagità di *uomini* e tristizia di tempi è concesso alla massoneria di tutto osare, di tutto potere, ciò tuttavia se fa pena, non fa gran presa nella immensa maggioranza delle persone oneste.

Alla massoneria non rimane che la pompa ufficiale, perchè protetta e voluta da chi sia al potere.

Ma il sentimento generale è contrario e abborre da quelle gazzare settarie che costituiscono una delle *onte più gravi* che deturpino l'esistenza dell'odierna Italia legale.

***

Ciò che resta ancora, e necessaria conseguenza dell'insulto fatto alla Cattolica Chiesa, è l'impressione viva in certe masse che tutto si può fare colla forza, colla violenza; e che tutto si deve tentare per vincere a seconda dei propri gusti.

A giudizio degli stessi giornali più spinti, la dimostrazione di questi giorni fu essenzialmente radicale.

Davanti al radicalismo che imponeva vedemmo chinarsi gli uomini di tutti i partiti i quali temevano, non associandosi alle baldorie per Bruno, di comparire clericali. E' perciò che alla statua del Bruno si inchinarono monarchia e repubblica, repubblica e socialismo, socialismo e anarchia, anarchia e rivendicazioni nazionali, regie università e associazioni ultra-radicali, istituti bancarii e società operaie, bandiere nazionali con la croce di Savoia e bandiere rosse, il professore Labriola di una volta e il professore Labriola d'ora.

La marsigliese, la marcia reale, l'inno di Garibaldi suonati insieme come si suonavano allegramente danno l'idea del bell'accordo che si creò col monumento.

***

Quell'armonia di nuovo genere, la quale lasciò rintronati gli orecchi, è uno spauracchio poi per certa gente, pur contenta degli sfregi fatti alla Cattolica Chiesa ed al Papato, coll'erezione del monumento. *Hic finis* ripete perciò il *Giornale di Udine*, prevedendo che il nuovo concerto musicale non permetterà da far più ascoltare la voce di esso. E' certo che mentre l'*organo magno* ieri scriveva: "la gran festa nazionale..... ha avuto il significato, che nessuna violenza potrà più essere posta contro la libertà del pensiero e che i nuovi farisei non imiteranno più quelli che vollero fosse Gesù Cristo crocifisso sul Calvario, perchè aveva predicato la religione della pace, dell'amore e della carità fra gli uomini tutti fratelli *in Dio*" — esso pensava che, secondo il Bruno, la croce fu troppo onorevole per Gesù Cristo, e che, secondo l'uomo a cui fu innalzato il monumento, Gesù Cristo meritava di essere impiccato.

L'*organo magno*, ieri scrivendo, pensava ancora che la marsigliese suonata domenica a Roma, era l'approvazione del pensiero del Bruno amico del boia. Quindi, per l'associazione delle idee, il nestore della stampa, ricordava tutta la storia della marsigliese ed inorridiva fino ad esclamare: *Hic finis!*

*Hic finis?* Magari pure, ma il Bovio disse domenica che quella festa nazionale era *il principio*, e le parole del Bovio furono applaudite e seguite ancora dall'accordo dei tre inni. Sarà difficile, che certa gente, cui piaceva quell'armonia, smetta così presto di volerla godere. *Hic finis* detto da un nemico della piena autorità del papato, non può arrestare una massa che ha potuto muoversi perchè le fu tutto smosso d'attorno il vincolo che la riteneva, cioè il principio d'autorità che viene da Dio e che solo il papato può sostenere e rimettere.

***

*Hic finis*, con altre parole, pur ripete l'altro nostro organo cittadino, la *Patria del Friuli*, e lo ripetono tanti altri organi liberali che temono le melodie di certi inni. Ma per questo?

La nuova musica ha solo incominciato. I piagnoloni di oggi che l'applaudirono ieri, pensino che coi loro sermoni non arriveranno mai a farla finire. Solo l'azione concorde di tutti gli onesti, dei veri amici dell'ordine, condotti da un capo infallibile qual'è il vicario di Cristo, potrà frenar la precipitosa corsa del radicalismo invadente.

## I liberali fautori dello straniero

Una delle accuse più stolte ma più comuni ripetute continuamente contro ai cattolici e al Papa è questa, che noi siamo fautori dello straniero, che noi avversiamo la indipendenza e la libertà della patria e la vogliamo eternamente schiava. Mille volte fu smentita questa calunnia con evidenza di fatti e con valore di argomenti: benchè pure sia ripetuta sempre da coloro ai quali basta una frase, ed è cara una menzogna *anche* spudorata per offendere e calpestare i cattolici: memori del volterriano detto: calunniate, calunniate, qualche cosa resterà.

A ritorcere l'argomento ed a far di sfuggita vedere quanto sia vero l'opposto, essere cioè i liberali manifestamente e audacemente fautori dello straniero, l'*Eco d'Italia* scrive: «E che c'importa mai se gridano all'irredentismo, al fuori lo straniero, alla *morte* del tedesco, purchè sia nativo dell'Austria-Ungheria quando poi ci danno legati le mani e piedi al francese, all'inglese, al germanico? Sarebbe utile il prendere in minuto esame, le varie, le molteplici straniere onde i liberali ci fanno schiavi, bruti di gente che è tanto italiana quanto è italiana la California o il Perù: ma ci potrà bastare un rapido cenno. Volete che parliamo di filosofia? Ed eccovi i liberali non volerne sapere di S. Tomaso e di Scolastica, vanno a scuola da Kant, da Hegel da Malebranche, da Darwin, e da altri stranieri e pazzi in mezzo al cervello, che si idolatrano dagli italiani come Romagnosi, come Rosmini, come Mamiani è solo quando questi si sono legati al carro straniero, e pretendono gabellarci per italiana una filosofia che neppure ne ha il nome. Volete che parliamo delle scuole? Ebbene i liberali rinnegano i figli di questa patria maestra alle genti e fanno sedere nelle pubbliche Università per citarne uno, uomini come il Moleschott italiano di Olanda e onorato dalla setta in Italia, perchè? perchè ci vonno a dire che siamo figli di scimmie. Volete che parliamo del commer-

---

35 APPENDICE

## Il pugnale dei lampuni

Un *momento dopo*, munito di una guida che altri non era che Lampune, essi riprendevano una volta ancora la loro corsa alla vettura.

— Ve lo dicevo, mio reverendo Padre, che spedirei curiose *memorie* all'Accademia d'Amsterdam, disse il dottore stimolando il passo della sua cavalcatura.

— Voi vi burlate di cose serie, rispose il padre Antonio, per provarvi ad attenuare il *merito* della vostra *devozione*.

— Di grazia, qual merito posso aver io?

— Quello di sacrificarvi.

— Proprio? Ma io mi sacrifico alle cose e non agli uomini. Io debbo fare collezioni o *formare* un erbario, e lo fo... Che vada io a dritta o manca poco mi cale. Mi vedrete soltanto uscir qualche volta dalla linea retta per un ciottolo o per un fiore... Per voi è cosa diversa; andate dolcemente e sorridendo al martirio. Io, sono un mandato dall'accademia, che fa conto sulle mie relazioni, aspetta i miei abbozzi, e ad essa debbo questo lavoro coscienzioso. Voi vi immolate per la felicità di immolarvi; il che pone fra noi un gran divario prendendo io una estrema cura della mia conservazione

— Anche quando si trattò di salvare Savitri?

— Voi cercate invano di farmi passare per un eroe, p. Antonio. Volete sentire un mio parere? Ebbene non vi sono che i Santi che sieno eroi perfetti.

— Foersch, domandò il missionario, contate voi sopra il *successo della nostra spedizione*?

— Sì, se mi rivolgo al re di Bantam.

— E non andiamo noi nel principato del Mussay?

— No, la sarebbe un'imprudeza. Jatu vuole una vendetta pronta, *luminosa*, capace d'intimidire coloro che fossero tentatati, come gli abitanti di Kaia, di ribellarsi contro la sua tirannia. Il sangue che cola, le teste che cadono, gli elefanti che pestano i cadaveri, tutto *ciò* offre un quadro spaventoso, capace di fare indietreggiare la stessa sommossa, mentre l'esilio, per quanto duro si sia, par molto meno da temersi.

— Dunque andiamo a Bantam?

— Direttamente.

— Ma li re non governa se non secondo gli ordini di Jatu.

— Si tratta di renderci più utili di lui.

— Ciò mi pare difficile.

— Senza questo, forse non lo intraprenderei. Io amo il pericolo, come l'uccello ama l'aria, la balena l'oceano. Esso è un elemento per me. E per voi?

— Io, rispose il padre *Antonio*, *giudico* ogni cosa da un punto di vista ben diverso. Mi muovo, penso ed opero in un mezzo, in un elemento, se volete; questo elemento vasto come il mare e divorante come il fuoco, dove mi spinge io vado. Non guardo *mai* addietro; nè mi volgo a dritta o a manca. Cammino senza perdere di vista il mio scopo che, quanto diversi paiano i mezzi di saggiungerlo, resta sempre unico e glorioso.

— E chiamate questo elemento...

— La volontà di Dio.

— Avete ragione, rispose il Foersch, il vostro movente à superiore al mio, e io mi inchino davanti a voi.

— Dottore, disse il missionario, non vi ingannate, chè il vogliamo o no, noi non pensiamo e non operiamo che in virtù di questa volontà senza la quale un capello non cade dal nostro capo. Egli è perciò che voi tra gli uomini consacrati a Dio, una indifferenza sì grande per le cose di questo mondo, una sete talmente inestinguibile dei lumi celesti.

Ciò li rende insensibili a tutto quello che offre la terra, perchè pensano che un'altra patria è loro promessa. Quando trovai sulla mia strada Savitri e sua madre, il Lampune e il dottor Foersch, mi recavo *nelle isole della Sonda per fare un giro* apostolico... Credetti che il Signore avesse sopra di me nuove mire e mi mostrerebbe la sua *mano divina*, *ed eccomi sulla via* di Bantam, sapendo bene che gli angeli mi sosterrebbero colle loro mani affinchè sgraziatamente non urtassi coi piedi nè sassi.

— Ma voi, disse il Foersch, vivete in pericoli come una fornace ardente.

— *Io non vi penso fuorchè per gioirne.* Dottore, voi mi giudicate più perfetto di quello che sono. Io mi rappresento il cielo sì bello, anelo con un ardore così grande il possesso del mio *Dio* crocefisso che *Sospiro* l'ora nella quale i *credenti* di Maometto o meglio i feroci settarii di Giava mi faranno subire l'ultimo supplizio. Esporre la mia vita nonè un eroismo; diffenderla mi pare ben altrimenti meritoria. Trovo la *mia prova lunga*, e *i miei* desiderii troppo spesso l'abbreviano se li peso sulla bilancia di Dio!...

Il Foersch fantasticava; e intanto i due viaggiatori divoravano lo spazio.

*Nonostante* la promessa *formale* dell'ufficale, il pericolo esisteva sempre per gli infelici sudditi di Jatu.

*(Continua)*.

cio, dell'industria, dell'agricoltura, dell'enologia, della moda? ed in che cosa le tante volte non si favorisce per mille modi lo straniero ai danni del cittadino dai signori liberali? Ma il peggio è nella politica. La radicaglia ci vorebbe schiavi della Francia. Crispi e la cricca imperante schiavi della Germania, altri ci legano alla furba Inghilterra, siamo, per opera del liberalismo, di tutti, e niente italiani.

Ci basti il servilismo verso Germania. Si è detto che ci si rende vassalli di essa da un uomo infesto, come Crispi, tollerato ancora dall'Italia, e autorizzato ufficialmente dei deputati; cosidetti rappresentanti dell'Italia; ma è poco. *Siamo vili mancipii* della Germania. E ciò che è peggio, sentiamo chiamare GLORIE ITALIANE coteste, e vediamo la suprema autorità nello stato ridere e danzare mentre il prepotente straniero ci mette il bavaglio e ci stringe in catene. Oggi siamo al vero *finis Italiae*; oggi minacciamo di divenire una provincia Germanica; oggi ci prestiamo puri ed inconsci strumenti della Germania e nelle ire contro la Francia, e nello stuzzicare l'Austria, e nel disgustarci colla Spagna, e nell'avventurarci in Abissinia.

Non si curano più gli interessi italiani, non si pensa nemmeno alle rovine che ci procuriamo, non si mette rimedio alla miseria che d'ogni intorno ci stringe. Il liberalismo non ha altro pensiero che di curvar la schiena ad una nazione in fiore protestante, autocrate, astuta, che si serve di noi ai suoi fini: e i liberali non arrossano, ma si vantano di brindare, come fece il Barzilai della *Tribuna* a Berlino così: *Tornando al nostro lavoro quotidiano diremo ai nostri lettori che pesa sulla Germania una falsa leggenda* (!! è nel caso di chi è l'invenzione?) *I tedeschi non sono così come ci vengono dipinti: i tedeschi di Germania non hanno a far nulla con quelli che l'Italia conobbe all'epoca della oppressione coi quali — malgrado tutto — il nostro paese non fraternizzerà giammai.* E' naturale che a tali parole *si vide ad un tratto* (il brindatore) *soffocato da centinaia di bicchieri che si protendevano con* ENTUSIASMO NORDICO *verso di lui:* ma è più naturale il basso servilismo dimostrato da uomini che hanno la patria sul labbro solamente per farsene velo a godere, anche quando debbano tradirla e legarla al piede straniero.

Il liberalismo vuole lo straniero in Italia, o porta l'Italia allo straniero; tale è la realtà delle cose. E noi cattolici accusati di tale delitto siamo i soliti che contro di esso protestiamo.

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

**Seduta ant. del 11 — Presidenza BIANCHERI**

Si apre la seduta alle ore 2.30.

Si commemora Menotti, si viene alla discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

Panattoni richiama l'attenzione del Ministro sulle anormali condizioni dagli aiutanti e commessi postali e dei titolari collettori e sugli inconvenienti che si lamentano negli uffici di seconda categoria che spesso non possono provvedere al pagamento dei vaglia.

Righi, anche a nome di Pullè e Miniscalchi, prega il Ministro a voler secondare la domanda da essi fattagli replicatamente di porre un ufficio postale sussidiario alla stazione principale di Verona e provvedere al più sollecito servizio delle cassette postali in città.

Cavalletto prega il *Ministro* a provvedere al collocamento dei sottufficiali dell'esercito secondo la legge 1883, e richiama l'attenzione del Ministro sul servizio postale della Navigazione Italiana, da noi convenientemente sussidiata, sulle coste della Tunisia e Tripolitania.

Del Balzo lodando l'istituzione del Ministero poste e telegrafi vorrebbe che gli fosse unito anche il servizio ferroviario.

De Mari prega il Ministro di studiare il modo di impiantare un grande servizio telegrafico per collegare tutte le grandi città d'Italia.

Vollaro caldeggerebbe la proposta di istituire in ogni Comune un ufficio postale da affidarsi a quella legione di maestre che non trovano occupazione, e fa raccomandazioni per migliorare il servizio postale.

Fanno poi raccomandazioni e osservazioni Vastarini, Mel, Comin, Sorrentino, Corazzini, Fili.

Il ministro assicura che farà di tutto per ridurre il numero degli straordinari, promovendo in pianta stabile i più anziani, e provvederà a migliorare le condizioni dei fattorini e dei portalettere e istituendo una Cassa pensioni.

A quegli oratori che hanno raccomandato i miglioramenti delle condizioni degli impiegati e del personale subalterno dipendente dal suo Ministero, *risponde che ha* dovuto riprendere in esame gli organici per renderli meglio rispondenti ai giusti bisogni di quelle benemerite classi di impiegati; intanto ha provveduto all'aumento degli stipendi con decorrenza dal 1. gennaio 1890; accetta quindi l'ordine del giorno della Commissione, colla quale è pienamente d'accordo.

L'*ordine del giorno* è così concepito: « La Camera riconoscendo fin d'ora necessario di assegnare una somma di l. 243,255 da erogarsi nel secondo semestre dell'esercizio 1889-90, per migliorare *le* condizioni degli aiutanti e del personale subalterno delle Poste, e prendendo atto si passa alla discussione dei capitoli. Si approvano i primi venti.

Sciacca associasi all'*ordine del giorno* con il quale la commissione invita il Governo a conchiudere e presentare alla Camera nuove convenzioni marittime entro il 1890.

*Vorrebbe* che i *capitolati* per le convenzioni stesse venissero compilati dal ministro della marina.

Fa raccomandazioni relative al servizio cumulativo e perchè istituiscasi una linea tra Milazzo e Lipari.

Fanno raccomandazioni Garavetta, Del Giudice, e Ferraris Maggiorino.

Il Presidente proclama il risultato della votazione del bilancio dell'istruzione.

E' approvato con voti 188 contro 42.

Giolitti e Brin pregano la Camera che voglia stabilire la seduta antimeridiana per domani per discutere alcune leggi che non daranno luogo a molta discussione.

Levasi la seduta alle ore 7.25

## ITALIA

**Milano** — *Arresti e perquisizioni.* — La *Tribuna* dice che ieri si operarono delle perquisizioni infruttuose a Milano, a Torino ed in altre città, presso alcuni cittadini e socialisti sospetti di tendenze anarchiche.

I delegati di pubblica sicurezza mandati a compiere le perquisizioni pretenderebbero di avere scoperta una vasta e complicata congiura.

La *Tribuna* accoglie queste notizie col massimo beneficio dell'inventario.

— *Don Giulio Tarra.* — Lunedì mattina alle ore 6 1/4 è morto a Milano per enteroperitonite acuta don Giulio Tarra rettore dell'Istituto dei sordo-muti poveri di campagna. Da molto tempo l'egregio sacerdote era ammalato per gravi disturbi intestinali ed anzi erasi recato a Vichy a far la *cura delle acque, da dove ritornò* ritenendosi guarito.

Sabato mattina, dopo la messa, si sentì male, e quantunque nessuno sospettasse la sua fine, egli previde che non si sarebbe più alzato dal *letto e chiamò i* suoi parenti per salutarli l'ultima volta. Difatti il male aggravatosi lo condusse alla tomba.

Don Giulio Tarra era nato a Milano il 25 aprile 1832, aveva quindi 57 anni. Anche il *ministro* Boselli mandò un telegramma di condoglianza.

Il Tarra era altresì molto conosciuto quale autore di parecchi testi di istruzione che si adoperano in un gran numero di scuole d'Italia.

**Portogruaro** — *Un grande incendio.* — Domenica appena passato il mezzodì, un incendio, che ritiensi finora accidentale, distusse rapidamente, non ostante i maggiori sforzi per limitarlo, un ampio e bel fabbricato addetto alle case coloniche del co. Faustino *Persico* a Selvamaggiore. Al primo avviso accorsero sul luogo, distante da Portogruaro più di quattro miglia, oltre il conte e la contessa Persico (la quale con mirabile sangue freddo e con energia prendeva parte alla direzione delle operazioni), al loro agente, Perocco e dipendenti, il R. Commissario distrettuale avv. Martinelli, il R. pretore cav. Furlanis, l'assessore municipale dott. Borriero, l'ing. Del Pra, il cav. ing. Berchet, ed altri. I RR. carabieri ed i pompieri municipali mostrarono un'attività ed un'energia veramente straordinarie; ma l'incendio, alimentato dal bosco dei filugelli, non potè che essere circoscritto alla grande fabbrica ov' erasi sviluppato, mentre eravi serio pericolo anche per le case coloniche vicine.

**Roma** — *Morto in carcere.* — E' morto alle *Carceri Nuove* il giovane *Viti*, ventiquatrenne, uno di quelli che vennero arrestati e condannati per i disordini dell'otto febbraio.

Era ascritto a tutte le associazioni democratiche, che oggi ne acompagnarono la salma a Campo Varano.

**Torino** — *Scioperi.* — Cessato quasi lo sciopero delle operaie tessitrici, ieri si è dichiarato un altro sciopero di carrettieri.

Ieri gli scioperanti commissero dei disordini nei sobborghi tanto, che si dovettero occupare militarmente i punti minacciati. Si fecero parecchi arresti.

## ESTERO

**Francia** — *Dimostrazioni bulangiste e arresti.* — La riunione e banchetto dei boulangisti che doveva tenersi oggi fu proibita dalla polizia. Si operarono 24 arresti in causa a grida di viva Deroulede, viva Boulanger. Deroulède, Laguerre, Laisant e Richard *furono arrestati* per avere protestato. Una folla di 4000 persone protestò appellandosi al paese. La guarnigione è consegnata.

Il *Temps* dice che le carte relative al processo Boulanger vennero sequestrate non soltanto presso Reichert, ma anche presso Bruant ispettore delle foreste. Bruant consegnando le carte disse che ne ignorava il contenuto. Il sequestro di quelle carte segna pressochè il termine del compito della commissione d'inchiesta. Questa consegnerà domani o posdomani l'incartamento dell'istruttoria al procuratore generale pella requisitoria. Dicesi che l'istruttoria constatò contro Boulanger la esistenza di fatti considerati gravi.

**Russia** — *Nei Balcani* — Secondo un telegramma dello *Standard* da Belgrado il Metropolita Michele comunicò a Ristic insieme alle proposte riassunte, i desideri della Russia che consisterebbero nel porre il *principe di Montenegro* sul trono del nuovo regno di Serbia ingrandito dalla Bosnia e dall'Erzegovina. Il corrispondente inglese dice che sarebbe questione d'un controprogetto dell'Austria per far tornare Milano dandogli essa stessa la Bosnia e l'Erzegovina.

Lo *Standard* sembra prendere sul serio il progetto attribuito alla Russia. Sarebbe ideato dal partito militare russo che crede giunto il momento di distogliere lo czar dalla sue politica d'aspettativa. Lo *Standard* spera che lo czar non si lascierà impegnare, prima dell'ora che sceglierà egli stesso, in una politica di provocazione che condurrerebbe sicuramente alla guerra.

## Cose di Casa e Varietà

### Atti della Deputazione provinciale di Udine

Sedute del giorno 13 maggio 1889.

La Deputazione provinciale autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— Alla direzione della scuola di disegno pegli operai in Tolmezzo di L. 200: quale metà del sussidio per l'anno 1889.

— All'impresa Mongiat Alessandro di lire 2116.35.

Al Comune di Casarsa lire 42.60 — Al Comune di S. Martino lire 33.60 — Al Comune di S. Giorgio della Richinvelda lire 222.80 per manutenzione 1888 della strada provinciale Casarsa Spilimbergo.

— All'impresa Modonutti Gio. Battista di lire 333.17.

Al Comune di Pavia di Udine l. 266.54 — Al Comune di Corno di Rosazzo lire 81.24 — Al Comune di Cividale l. 71.79 a saldo manutenzione 1888 delle strade provinciali Triestina e Cormonese.

— Alla Cassa di Risparmio di Udine di lire 6538. 54 per rata IV di ammortamento capitale ed interessi del mutuo originario di lire 82180 per prestiti di favore concessi a privati ed al Comune di Pasiano di Pordenone.

— *Alla Signora* Beretta-Belgrado Co. Teresa di l. 660 per pigione da 1.o Maggio a 31 ottobre 1889 dei locali occupati dall'archivio prefettizio.

— Al Comune di Paluzza di l. 1305.87 in *rifusione* delle spese per *manutenzione* 1885 della strada consortile Caneva-Paluzza.

— Ai r. r. commissari distrettuali di Pordenone e Cividale di lire 373 per indennità d'alloggio scadute.

— Alla presidenza del civico spedale di Padova, di l. 216.66 per dozzine ed altre spese di un maniaco miserabile.

— Alla presidenza del civico spedale di Pordenone di l. 105.85 in causa *dozzine* da 1.o gennaio a 14 marzo a. c. d'un demente ricoverato.

— A Piton Giuseppe di L. 337,13 per lavori di ristauro fatti al ponte sul Meduna.

— Al ricevitore provinciale ed a *vari* esattori consorziali di l. 4310.62 quali assegni per gli stipendi di maggio e giugno a. c. dovuti ai capo-cantonieri e cantonieri provinciali.

— Alla Deputazione provinciale di Verona di l. 3072.64 in causa quote di concorso alla spesa per l'acquartieramento del comando e deposito della Legione dei R. R. carabinieri nell'anno 1888.

— Al Comune di Montereale Cellina di l. 565.97 per rifusione della sostenuta spesa nell'anno 1888-89 di manutenzione del tronco della strada provinciale Pordenone Maniago.

— All'impresa Capellari Bortolo di lire 1686.55.

Al Comune di Udine l. 873.30 — Al Comune di Tricesimo l. 213.29 — Al Comune di Artegna l. 98.56 a saldo manutenzione 1888 della strada provinciale pontebbana.

— Alla Ditta Zompicchiatti Domenico di l. 252.50 per *fornitura effetti di vestiario* alle guardie forestali.

— All'impresa Nadalin Luigi di lire 5611.55.

Al Comune di S. Vito al Tagliamento l. 162.44. — *id. di Pravisdomini* l. 105.37 per manutenzione 1888 della strada provinciale detta della Motta.

— All'impresa Cappellari Bortolo di l. 2144.99.

Al Comune di Campoformido l. 56.44 — id. di Pasian Schiavonesco l. 54.48 — id. di Codroipo l. 147,32 a saldo manutenzione 1888 della strada provinciale Maestra d'Italia (Sezione I).

— All'impresa Jetri Giovanni di lire 320.57 — id. Chiaba Giovanni l. 1737.51.

Al Comune di S. Giorgio di Nogaro l. 401.80 per manutenzione 1888 delle strade provinciali denominate del Taglio e di Zuino.

Alla r. Tesoreria di Udine di l. 2250, quale rata I del quote 1889 di concorso alla spesa per la r. scuola normale femminile *superiore* di Udine.

Furono inoltre deliberati affari di ordinaria amministrazione della Provincia.

Il dep. provinciale — *A. Milanese*
Il segretario int. — *G. di Caporiacco*

### Esami di licenza

1. Le prove per la licenza liceale principieranno presso il r. Liceo di Udine il giorno 8 luglio p. v. alle ore 8 ant. e proseguiranno nell'ordine e nei giorni seguenti, e sempre alle ore 8 ant.:

Lunedì 8 luglio — Componimento italiano;

Martedì 9 luglio — Versione dal latino in italiano;

Mercoledì 10 luglio — Versione dall'italiano in latino;

Giovedì 11 luglio — Versione dal greco in italiano;

Venerdì 12 luglio — Tema di matematica.

2. Il componimento italiano sarà in quest'anno il lavoro in iscritto designato per la gara.

3. Prima del giorno assegnato per la prova scritta in greco i candidati, che vogliono valersi della concessione loro accordata dal r. decreto 27 maggio 1888, devono dichiarare al Presidente della Commissione esaminatrice la scelta fra i due temi; e tale dichiarazione varrà anche per i susseguenti esami di riparazione.

4. I candidati provenienti dall'insegnamento paterno o privato dovranno presentare co-

l'istanza per l'iscrizione, la quietanza della tassa pagata, la fede di nascita, la dichiarazione legale di domicilio nella Provincia durante il corrente anno scolastico, e l'attestato di licenza ginnasiale superiore il quale dovrà avere la data di tre anni innanzi, a meno che si tratti dell'eccezione contemplata dall'articolo 27 del regolamento 23 ottobre 1884.

1. Le prove scritte per la licenza ginnasiale superiore ed inferiore, avranno principio presso il r. Ginnasio di Udine, la mattina del 1. luglio p. v.

2. Agli esami per le due licenze ginnasiali, sono ammessi presso il detto r. Ginnasio anche candidati istruiti in famiglia o privatamente, purchè presentino entro il 28 del corrente mese alla Presidenza l'istanza per l'iscrizione, la fede di vaccinazione subita da non oltre cinque anni e la quietanza della tassa pagata.

1. Le prove scritte per gli esami di licenza tecnica, cominceranno col 1. luglio p. v., presso le r. Scuole tecniche di Udine e Cividale e presso la scuola tecnica comunale di Pordenone per i soli alunni iscritti alla terza classe, della scuola stessa.

2. Presso le due scuole governative di Udine e Cividale, sono ammessi anche i candidati provenienti da scuola paterna o privata, ottenendone prima dalla rispettiva Direzione la regolare iscrizione entro il 28 del corrente mese.

Le prove orali per ciascuna delle suindicate licenze, avranno principio nel giorno che sarà fissato dalla rispettiva Commissione esaminatrice.

### I bambini agli ospizi marini

Tutti i bambini che hanno concorso per essere spediti agli ospizi marini, dovranno domani, 13, alle ore 8 1[2 presentarsi alla locale Congregazione di Carità per la visita medica.

### Bambina fortunata

La neonata bambina, gittata lunedì da snaturata madre in una fogna fu estratta viva dopo più che 24 ore. Condotta all'ospitale fu battezzata e poco appresso morì.

### Cucina popolare di Udine

La presidenza invita i signori azionisti di questa Cucina popolare all'assemblea generale, che avrà luogo il giorno di Domenica 16 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane nella Sala della Cucina, Via dei Teatri per trattare sul seguente

*Ordine del giorno:*

1. Relazione del Presidente.
2. Consuntivo 1888.
3. Rinnovazione parziale del Consiglio d'Amministrazione.
4. Nomina di due revisori.

### Elenco dei Giurati

stati estratti nell'udienza pubblica del giorno 8 giugno 1889 del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 2 luglio 1889.

*Ordinari*

Furlanetti Innocente di Andrea, ex-consiliere comunale, Pasiano di Pordenone — Bosa Angelo fu Nicolò, cons. com., Budoja — Strazzabosco Daniele fu Giovanni, sin., Villotta — Belgrado Antonio fu Francesco licenziato, Lestans — Nussi dott. Vittorio fu Agostino, avvocato, Cividale — Gaspari Pietro fu Antonio, licenziato, Latisana — Taddio Giuseppe fu Antonio, contribuente, Udine — Patrignani dott. Alfredo di Aristide, medico, Spilimbergo — Zanier Daniele fu Pietro, sindaco, Clauzetto — Bortolussi Giovanni di Pietro, consig. com., Lestans — De Vora Amadio fu Pietro, contrib., Udine — Mauro Pietro di Giuseppe, segretario com., Prodolone — Zaro Angelo fu G. B., contrib., Polcenigo — Rizzo Basilio fu Domenico, licenziato, Travesio — Gattolini Antonio fu Antonio, maestro, Postoncicco — Michieli Giovanni fu G. B., ingegnere, Udine — Fabris Giovanni di Vincenzo, licenz., Ovaro — Simonetti Valentino fu Antonio, maestro, Socchieve — Ostermann G. B. fu Giovanni ragioniere, Udine — Mazzoli Luigi fu Pietro, contrib., Maniago — Foraboschi Pietro fu Luigi, ex-conciliatore, Forni Avoltri — Valle Valentino di Filippo ex-consigl. com., San Vito — Mora dott. Fabio fu Antonio, avvocato, Spilimbergo — Zambaldi Girolamo di Luigi, farmac., Casarsa — Paoluzzi Antonio fu Nicolò, contrib., Udine — Moretti Antonio fu Vincenzo, consigl. com., Tarcento — Rossi Carlo di Antonio, r. impiegato, S. Vito — Marzuttini Paolo fu G. B., contribuente, Udine — Fabris Luciano fu Andrea, ex-conciliatore, Sequals — Claricini nob. Guglielmo fu Nicolò, contrib., Bottenicco.

*Complementari*

De Grandis Silvio fu Francesco, contr. Porcia — Freschi co. Antonio fu Carlo, contrib., Cordovado — Masso dott. Antonio di Mattia, avv., Udine — Pinzzi Sante fu Valentino, consig. com., Majano — Bertocco Angelo di Mauro, licenziato, S. Maria la Longa — Manzini dott. Giovanni fu Antonio, ingegnere, Cividale — Sanvidotto Giacomo fu Luigi, maestro S. Vito — Zancan Giovanni fu Antonio, segr. com. Vito d'Asio — Zancan Vincenzo fu Antonio, maestro, Vito d'Asio — Ballico Pietro fu Giuseppe, licenziato, Udine.

*Supplenti*

Marzuttini dott. cav. Carlo fu G. B., medico-chirurgo, Udine — Barcella G. B. Luigi di Francesco, contribuente, Udine — Murero dott. Giovanni fu Luigi, avvocato, Udine — Dall'Abaco Tiziano di Luigi, contrib., Udine — Gambierasi Giovanni fu Paolo licenziato, Udine — Mitri Carlo fu Giovanni, contribuente, Udine — Ermacora Guglielmo di Giuseppe, contrib., Udine — Ceria Celestino di Cesare, contrib., Udine — Bottari Gualtiero fu Pietro, impiegato, Udine — Colloredo co. Paolo fu Giovanni, contribuente, Udine.

### Al R.mo Clero

Il sottoscritto avverte la sua clientela che col giorno 18 maggio ha trasferito il suo laboratorio e domicilio in via Pellizzeria n. 7, presso la Chiesa di S. Pietro Martire in Udine.

*Giuseppe Sabot.*

### TELEGRAMMA METEORICO
### dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli varî Cielo vario con qualche temporale. Temperatura in aumento.

*(Dall'osservatorio meteorico di Udine).*

### Midollo e nervi spinali

Il midollo spinale si continua col cervello, come un appendice lunga e rotonda ed è centro onde partono una quantità di nervi motori e sensitivi. Il senso ed il movimento alle gambe e braccia sono dati esclusivamente dai nervi spinali. Il midollo e nervi spinali, possono essere colti da malattia, anzi da qualche tempo è frequente imbattersi in persone le quali camminano male e disordinatamente. Lasciate a se stesse vacillano e cadono: hanno bisogno di una persona che le accompagni, ovvero di stampelle e bastoni. Non di rado hanno impedite anche le braccia. Dolori acuti alle membra ed al tronco, senso di strettura, tenesmo, insonnia ed altre crude sofferenze, tormentano continuamente questi poveri infelici. Non è meglio la morte? Tali malattie sono per ordinario progressive e più oltre producono la cecità, la pazzia e la morte. — Però non sono necessariamente invadenti e mortali, anzi possono guarire se curate a tempo ed opportunamente. Le cause principali di tali morbi sono le affezioni reumatiche, e le malattie acquistate per propria colpa, a combattere le quali lo Sciroppo di Pariglina composto dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, ha un'azione sicura, indiscutibile quando non siano di soverchio inveterate. Questa cura deve essere prolungata e coadiuvata dall'Acqua Ferruginosa ricostituente del medesimo autore. — Questo depurativo fu l'unico premiato alle Esposizioni Internazionali di Barcellona e Bruxelles.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia farmacia *Böttner*, farm. *Zampironi*.

### Diario Sacro

Giovedì 13 giugno — s. Antonio di Padova (L. P. ore 2, m. 48, sera).

*Onor. sig. dott. Peirano*

Per me, calvo da venti anni, sebbene non ancor quarantenne, fu certamente una sfortuna che il sig. Paolo Mazzolini, da *Sebenico*, (Dalmazia) mio compatriota, abbia tralasciato di essere il depositario della di lei non mai abbastanza lodata CROMOTRICOSINA. Io l'assicuro, sig. dott., che dopo tre anni di paziente ed assidua cura, il mio capo, che era affatto calvo ora è tutto ricoperto di fitti e robusti capelli, ad eccezione del solo vertice che, nella grandezza di un soldo è rado di capelli colorati, ma però fitto di peluria. Laonde io posso completare la cura col rendere il colore alla lunga peluria sul vertice del capo, prego la gentilezza di lei a volermi spedire, mediante rivalsa e a corso di Posta, sue vasetti di *Cromotricosina*, i quali mi daranno più che sufficienti per completare la cura della calvizie. — Gradisca, sig. dott. i sentimenti della mia stima, e mi segno.

Rasline (presso Sebenico, in Dalmazia)
12 marzo 1888

*Di lei devotissimo*

Dottore VICENZO SABIONI p.

La CROMOTRICOSINA si vende unicamente per tutta la provincia, all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta n. 16.

Liquida per calvizie L. **4.—** la bott.
Pomata » » **4.—** il vasetto
Liquida per canizie » **4.—** la bott.

Coll'aumento di cent. 75 si spediscono fino a 8 bott. a mezzo pacco postale.

## ULTIME NOTIZIE

### Sui recenti avvenimenti d'Africa

Persone giunte da Massaua riferiscono i seguenti particolari sugli ultimi avvenimenti:

L'occupazione di Keren si riteneva organizzata parecchio tempo prima; data la spedizione dal giorno 27 scorso. Incaricato di trattarne con Debeb fu il maggiore Piano che si recò con una semplice scorta di servizio a parlargli a Saganeiti. Ritornato il Piano, il generale Baldissera spedì subito un drappello in esplorazione composto del Piano e dei capitani Cantoni, Devita, Toselli, tenente Scarola ed altri pochi ufficiali, alcuni topografi e 40 bascibuzuc. L'esplorazione si eseguì felicemente. Ritornando il drappello partì subito il corpo di spedizione da Axus e Abdelkader.

A Massaua non si crede al tradimento di Barambaras Kafel e degli accordi col *ras* Alula, per l'ostaggio in cui è tenuto il figlinolo tredicenne di Barambaras.

Si ritiene che il tradimento di Barambaras si sia tratto in campo per giustificare l'occupazione mentre se ne discuteva qui l'opportunità e lodarano altamente il generale Baldissera dicendolo rispettato ed amato anche dagli indigeni.

### Il re a Napoli

Ieri sera alle ore 10.05 il Re ed il Principe ereditario sono partiti per Napoli, salutati alla Stazione dai ministri e dalle autorità civili e militari. — Il Re va a Napoli per inaugurare il grande sventramento di quella città.

### Duello Belcredi - De Luca Aprile

Oggi ebbe luogo lo scontro fra i signori Belcredi della *Tribuna* ed il prof. De Luca Aprile, per il noto incidente di lunedì nella tribuna dei giornalisti alla Camera dei deputati.

De Luca-Aprile rimase ferito abbastanza gravemente alla mammella destra. Gli avversari si strinsero la mano.

## TELEGRAMMI

*Vienna*, 10. L'imperatore ricevette il principe del Montenegro in udienza privata di 10 minuti. Il principe ricevette nella mattinata la visita del principe Alessandro Karageorgevitch e dell'ambasciatore russo Lobanoff.

*Vienna* 11 — L'imperatore visitò stamane nuovamente il principe del Montenegro; la visita durò 10 minuti. Il principe accompagnò l'imperatore fino alla vettura. Il congedo fu cordiale. L'imperatore portava il grancordone dell'ordine Danilo.

*Cadice*, 10. — La nave da guerra spagnuola *Paz* andò totalmente perduta a Trafalgar. L'equipaggio è salvo.

*Parigi*, 11. — Deroulède, Laisant e Laguerre non furono rilasciati. — Compariranno oggi davanti il tribunale correzionale di Angoulême per ribellione e minaccie ai funzionari pubblici.

I deputati bulangisti decisero di aggiornare la loro interpellanza circa a detti arresti.

### Notizie di Borsa

*12 giugno 1889*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita it. god. 1 genn. 1889 | da L. | 97.70 | a L. | 97.80 |
| id. id. 1 Lugl. 1889 | » | 95.53 | » | 95.63 |
| id. austriaca in carta | da F. | 85.30 | a F. | 85,50 |
| id. » in arg. | » | 85 65 | » | 85 80 |
| Fiorini effettivi | da L. | 212.25 | a L. | 213,75 |
| Bancanote austriache | » | 212.25 | » | 213,75 |
| Azioni Banca di Udine | » | 98.— | » | —.— |
| » Banca Pop. Friul. | » | 105.— | » | —.— |
| » Tramvia Udine | » | 100.— | » | —.— |
| Cotonificio Udinese | » | 1070.— | » | —.— |

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*



### Orario delle Ferrovie

**Partenze da Udine per le linee di**

| Linea | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | ant. 1.40 M. | 5.20 | 11,15 D. | — |
| | pom. 1.10 | 5.45 | 8.20 » | — |
| Cormons | ant. 2.55 | 7.53 | 11.10 M | — |
| | pom. 3.40 | 6.— | — | — |
| Pontebba | ant. 5.45 | 7.48 D. | 10.35 | — |
| | pom. 4.— | 5.54 D. | — | — |
| Cividale | ant. 8.56 | 11.25 | — | — |
| | pom. 3.30 | 6.40 | 8.26 | — |
| Portogruaro | ant. 7.50 | — | — | — |
| | pom. 1.16 | 5.20 | — | — |

**Arrivi a Udine dalle linee di**

| Linea | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Venezia | an 2.24 M. | 7.40 D. | 10.05 | — |
| | pom. 3.15 | 5.42 » | 11.05 | — |
| Cormons | ant. 1.05 | 10.57 | — | — |
| | pom. 12.35 | 4.19 | 7.50 | — |
| Pontebba | ant. 9.15 | 11.03 | — | — |
| | pom. 5.10 | 7.28 | 8.10 D. | — |
| Cividale | ant. 7.31 | 10.15 | — | — |
| | pom. 12.58 | 4.59 | 8.01 | — |
| Portogruaro | ant. 8.52 | — | — | — |
| | pom. 3,08 | 6.31 | — | — |

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

# C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana

Fabbrica
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
in Sifoni Grandi e Piccoli

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi János

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

**L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro a L. 8.50.*

**L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i** di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e *facendo scomparire* le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

*I suddetti articoli si vendono da* **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

# FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

*Premiati alle primarie Esposizioni Mondiali*

Facilita la digestione, impedisce l' irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

Esso è efficace contro le febbri intermittenti, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo *spleen*, patema d'animo, nonchè il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o vecchiaia. — Esso è vermifugo-anticolerico.

Effetti garantiti da celebrità mediche e corpi morali.

Se ne prende ogni ora un cucchiaio da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

**Prezzo bottig. grande L. 4 — piccola L. 2**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

**Varese — ADOLFO BRUSA — Varese**

premiata fabbrica del rinomato liquore

# AMARO BRUSA

**E TAMARINDO A VAPORE**

sotto i portici maggiori N. 61 e via Albuzzi, N. 30

Fra le cose indispensabili in una famiglia ben regolata deve essere certamente annoverato l' **Amaro Brusa** perchè facilita la digestione, è sommamente antinervoso, efficace per il mal di capo e mal di mare.

Dell' **Amaro Brusa**, se si dovessero riprodurre su questo giornale tutte le lettere che, da molti dottori in medicina e da distinte persone, vennero indirizzate in onore alla ditta suddetta, certo lo spazio sarebbe insufficiente ma indurebbe chiunque a far solo uso di questa prelibata bibita ed allontanarsi da quel vano sofismo di cui oggi giorno si fa tanto uso per lo spaccio di liquori la maggior parte nocivi alla salute.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

# IO ANNA CSILLAG

debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capelli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.

**Csillag e Comp.**
*BUDAPEST*

Unico deposito presso **Eugenio Rimmel**, MILANO, via S. Margherita. 3.

# Società e Scuola Pratica D' Apicoltura

in JESI (Prov. di Ancona).

Miele bianco centrifugato instagnato da K. 25. Prezzo da convenirsi. — Contro vaglia di L. 3.50 si spediscono in pacco postale K. 2,500 di miele da tavola sceltissimo in elegante barattolo cromolitografato con coperchio mobile.

# LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

*(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)*

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco**, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

**La Casa di Firenze è soppressa.**

**N. B.** Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

*Ernesto Pagliano*

**APPARATI SACRI**

# URBANI E MARTINUZZI

**(antico negozio Adamo Stuffari)**

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S' invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

# LEVICO

**NEL TRENTINO**

Lo stabilimento dei bagni **arsenicali-ferruginosi-rameici** in Levico — a 520 m. dal mare — è aperto dal 1 maggio all'ottobre, nel mentre il filiale stabilimento alpino di Ventrico — a 1499 metri — si apre dal 15 giugno al settembre.

Ambo gli stabilimenti offrono tutte le comodità possibili, sono contornati da superbe ville, alberghi, case private di alloggio, e formano il centro di amenissime gite ed escursioni alpine.

L'acqua arsenicale - ferruginosa - rameica, di recente analizzata dal dott. cav. L. de Barth professore del Lo Laboratorio chimico dell'Università di Vienna, sotto il **controllo dell'autorità politica**, veniva dichiarata pressochè **unica** per la copiosa quantità **d'arsenico** in essa contenuto, il che non possono vantare altre acque consimili nel Trentino.

Sono prodigiosi ed esperimentati gli effetti della stessa nella cloroanemia, nelle malattie muliebri, cutanee, nervose, nei postumi sifilitici, nei reumatismi ecc. La cura non si limita al bagno, ma si estende a quella di bibita e fangature.

**I vetri bianchi** delle bottiglie escludono qualsiasi artifizio dell'acqua miracolosa **naturale.**

Deposito per l'Italia **Carlo Giupponi Trento.** Per la provincia di Udine: GIACOMO COMESSATTI, ANGELO FABRIS, farmacia GIROLAMI.

Ultima stazione ferroviaria Trento, donde si arriva a Levico in 2 ore con frequenti diligenze e carrozze apposite.

**La direzione sociale.**

# "JOCKEY-SAPONE"

"Jockey SAPONE" Superiore a tutti i Saponi da toeletta, rende la pelle morbida, vellutata, bianca, conservandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal "Jockey-Sapone."

"Jockey SAPONE" Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta, non ricorre ad altro che al "Jockey-Sapone."

"Jockey SAPONE" Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1.95 Cent. 50 in più per la posta. 4 scatole L. 7.00, franche in Italia. Rivolgersi in Milano, 3, Via Cappellari, al Direttore del "Jockey-Sapone."

**Cucina pronta**

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

**GRATIS**

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle

Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Pâtés di Foje-gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America. Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Polleria, Salami, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrelle Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

# Volete guarire?

Fate uso dello SCIROPPO PAGLIANO rigeneratore del sangue e perverrete a completa e radicale guarigione di qualunque malattia recente o inveterata. In otto giorni l'involucro del vostro corpo sarà liberato sino all'ultimo germe, dagli umori corrotti e micidiali che pongono in pericolo la vostra vita.

Ogni boccetta di liquido come ogni scatola di polvere costa L. 1,40.

*Dirigere al prof.* A. fu G. Pagliano, *Stabile Teatro Pagliano, in Firenze.*

In *Udine* deposito presso il signor **Francesco Minisini** droghiere in fondo Mercatovecchio

**Tutti i moduli per Fabbricerie**

Si vendono presso la libreria del Patronato.

Via della Posta 16

**Al negozio d'orologeria**

# LUIGI GROSSI

13, Mercatovecchio, Udine

trovasi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo di tutte le qualità; **cronometri, cronografi, contatori di secondi per le corse, orologi a fasi lunari** ecc., **catene** d'oro e d'argento, orologi d'appendere e da tavolo, **regolatori, pendole di Parigi, sveglie** ecc, a prezzi eccezionalmente ribassati, da non temere concorrenza.

Si assume qualunque *riparazione con garanzia di un anno.*

Tiene pure **macchine da cucire e macchine per maglieria** delle migliori fabbriche e tanto gli orologi come le macchine si vendono anche a pagamenti rateali a condizioni da convenirsi.

# GRADO

**Apertura dello Stabilimento balneare marino**

**il I.mo Giugno**

La forza terapeutica straordinaria dell'acqua di Grado congiunta coll'impareggiabile bellezza della sua spiaggia, rendono questi bagni indicatissimi in tutte le *malattie* del sistema nervoso nella Scrofola e Rachitide nei Catarri cronici degli organi della respirazione e della digestione, nelle malattie delle donne, nonchè nell'inclinazione ad acquisire la Tubercolosi polmonare.

GRADO è congiunta per mezzo di servizio giornaliero di vapori tanto con Aquileja che con Trieste, è fornita di Alberghi comodissimi, ed offre ai signori *forestieri* ogni conforto a prezzi assai moderati.

Ulteriori informazioni vengono fornite dal Municipio della Città di GRADO.

# CERERIA REALI

**VENEZIA**

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estensione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.